STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CREDITO D'IMPOSTA ZES UNICA: POSSIBILE AMPLIARE GLI INVESTIMENTI CON LA COMUNICAZIONE INTEGRATIVA

Pubblicato il23 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano

Il Decreto Fiscale (D.L. n. 155/2024) pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 19 ottobre 2024 ha introdotto significative modifiche al credito d'imposta per le Zone Economiche Speciali (ZES), ampliando le possibilità per le imprese e definendo nuove procedure per la fruizione del beneficio. Analizziamo nel dettaglio le novità introdotte dall'articolo 8 del decreto.

Estensione temporale degli investimenti ammissibili

Una delle principali novità previste dall'art.8 del D.L. n. 155/2024 riguarda l'ampliamento del periodo in cui gli investimenti possono essere considerati ammissibili al credito d'imposta. Le imprese potranno ora includere, mediante una comunicazione integrativa, gli investimenti realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024. Questa modifica offre alle aziende un'opportunità significativa di:

- Includere ulteriori investimenti non precedentemente considerati;
- Segnalare importi superiori rispetto a quelli inizialmente comunicati.

Questa estensione temporale potrebbe incentivare le imprese a pianificare nuovi investimenti o ad accelerare quelli già in programma, sapendo di poter beneficiare del credito d'imposta anche per un periodo più ampio.

Procedura di comunicazione integrativa

La comunicazione integrativa diventa lo strumento chiave per accedere ai nuovi benefici. Le imprese dovranno fornire dettagli sugli investimenti aggiuntivi o maggiorati, l'ammontare del maggior credito d'imposta maturato e la documentazione probatoria necessaria a supporto delle dichiarazioni. Questa procedura consente alle aziende di aggiornare la propria posizione e potenzialmente incrementare il credito d'imposta fruibile.

È fondamentale che le imprese prestino particolare attenzione alla compilazione di questa comunicazione, assicurandosi di includere tutte le informazioni rilevanti e la documentazione richiesta. Un'accurata preparazione della comunicazione integrativa può fare la differenza tra l'ottenimento del credito aggiuntivo e il rischio di vedersi negare il beneficio per carenze documentali o informative.

Gestione del limite massimo del credito

Il decreto introduce un meccanismo specifico per gestire situazioni in cui il credito d'imposta fruibile raggiunge il limite massimo stabilito dall'articolo 16, comma 1, del D.L. 19 settembre 2023, n. 124. In questi casi, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate avrà il compito di determinare l'ammontare massimo del credito d'imposta residuo fruibile da ciascun beneficiario, in relazione agli ulteriori o maggiori investimenti realizzati.

Questo approccio mira a garantire una distribuzione equa delle risorse disponibili tra tutti i beneficiari che hanno effettuato investimenti aggiuntivi o maggiori. Le imprese dovranno quindi essere consapevoli che, in caso di raggiungimento del limite massimo complessivo, il credito effettivamente fruibile potrebbe essere proporzionalmente ridotto.

Calcolo della percentuale residua

Per assicurare una distribuzione equa delle risorse residue, il decreto stabilisce un metodo di calcolo specifico. La percentuale del credito residuo fruibile viene determinata rapportando l'importo delle eventuali risorse residue risultanti dopo l'applicazione della procedura all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta indicati nelle comunicazioni integrative.

Questo metodo di calcolo proporzionale garantisce che tutte le imprese che hanno presentato comunicazioni integrative possano beneficiare delle risorse residue in modo equo, in base all'entità dei loro investimenti aggiuntivi o maggiorati. Le aziende dovranno quindi considerare attentamente questo aspetto nella pianificazione dei loro investimenti e nella preparazione delle comunicazioni integrative.

Impatto sulle strategie aziendali nelle ZES

Queste modifiche potrebbero influenzare significativamente le strategie di investimento delle imprese operanti nelle Zone Economiche Speciali. Le aziende potrebbero riconsiderare i loro piani di investimento per il 2024, anticipando o aumentando gli investimenti previsti per beneficiare del credito d'imposta esteso. Inoltre, le imprese con progetti già avviati potrebbero valutare la possibilità di espanderli o accelerarli per rientrare nel nuovo periodo di ammissibilità.

La possibilità di integrare investimenti precedentemente non inclusi offre un'opportunità di ottimizzazione fiscale, potenzialmente riducendo il carico fiscale complessivo dell'azienda. Infine, l'estensione del credito d'imposta potrebbe aumentare l'attrattività delle ZES, stimolando nuovi insediamenti produttivi e contribuendo allo sviluppo economico di queste aree.

Conclusione

Le novità introdotte dal Decreto Fiscale in materia di credito d'imposta ZES rappresentano un'opportunità significativa per le imprese, ma richiedono anche una gestione attenta e strategica. Si consiglia alle aziende di effettuare una revisione accurata degli investimenti realizzati e pianificati per il 2024, preparare con cura la documentazione necessaria per la comunicazione integrativa e consultare esperti fiscali per ottimizzare la strategia di investimento e massimizzare i benefici del credito d'imposta.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA